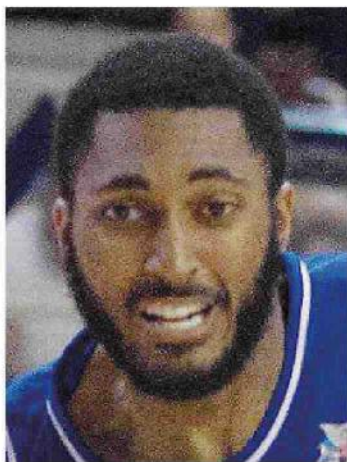


Smith, un'altra scommessa vinta da Roseto

Basket A2, la guardia americana è di primissimo livello come Legion e Allen. E ora c'è Trieste



Adam Smith, guardia Usa di Roseto

► ROSETO

Secondo molti addetti ai lavori, il nuovo campionato di A2 di basket, ripartito la scorsa settimana, ha già regalato una certezza: anche quest'anno la guardia americana scelta dal Roseto Sharks, è di primissimo livello. Dopo le esaltanti prestazioni di Legion (miglior straniero in A2 Silver un paio di anni

fa) e dopo quelle ancora più entusiasmanti di Allen (Mvp del girone Eest e dell'All Star Game l'anno scorso), quest'anno è arrivato il ciclone Adam Smith, da Georgia Tech, Ncaa. Smith, che curiosamente ha lo stesso nome di un noto economista scozzese, per la prima di campionato a Verona si è presentato in grandissimo spolvero, segnando 30 punti in 34' (di cui 23 nei primi due quarti) e tirando col 50% da 3 e quasi col 70% da 2, numeri da capogiro.

«A Verona siamo andati molto convinti, anche se nelle prime amichevoli non eravamo andati molto bene», dice Smith. «Non era facile per me quest'esordio, ho cercato di non esagerare e giocare insieme alla squadra, seguendo le direttive del coach». Fultz, con 9 assist, gli è stato di grande aiuto: «Giocare con Robert mi ha aiutato molto, lui è molto bravo a gestire il ritmo della gara, una cosa molto importante non solo per me, ma anche per

il resto del team», concorda l'"economista" del basket, che poi dice la sua sul futuro prossimo degli Sharks: «Non eravamo scarsi, non siamo diventati fenomeni. Siamo solo convinti che allenandoci con grande applicazione potremo diventare una squadra migliore», afferma, seguendo alla lettera il verbo di coach Di Paolantonio. Ma aver battuto Verona, può far aumentare le quotazioni dei biancazzurri, destinati, secondo gli addetti ai lavori, alla parte bassa della classifica?

«Nessuno di noi può avere certezze», sorride il giocatore, «ma se continueremo a ragionare come squadra non potremo che migliorare», conclude Smith. Che sul suo ruolo chiosa: «Mi avete visto come realizzatore, ma in realtà mi sento una combo guard, in grado anche di portare palla quando Fultz si riposa». Ora Roseto deve dimenticare Verona, perché domenica c'è Trieste. (m.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

